

308, esultano i sindaci ma è bufera sui fondi

Il Pd attacca Stefani: «Copione già visto, i soldi veri ancora non ci sono»

SILVIA BERGAMIN

Camposampiero

Centocinquanta milioni di euro, ma non ancora stanziati. Un progetto già annunciato due anni fa dall' giunta di Luca Zaia, ripresentato ora come la prima grande opera di Alberto Stefani. Tra il plauso quasi unanime del territorio e le prime crepe polemiche, il raddoppio della 308 tra Mejaniga e Cadoneghe si conferma un caso politico prima ancora che infrastrutturale: tutti d'accordo sulla necessità dell'opera, molto meno su tempi, fondi e meriti.

Plauso e timori per i tempi

Il documento di fattibilità delle alternative progettuali per il raddoppio della nuova strada del Santo tra Padova Est e Castelfranco, è stato presentato martedì. L'intervento di Veneto Strade prevede 150 milioni di euro per portare a due corsie per senso di marcia il tratto tra Mejaniga e Cadoneghe, dove transitano oltre 47 mila veicoli al giorno e la velocità media, nella strozzatura di Cadoneghe, crolla a 24 chilometri orari. Il presidente di Confapi Padova Marco Trevisan è netto: «Le imprese non possono attendere un decennio per vedere risolto un collo di bottiglia». L'associazione, che chiede di accelerare l'iter autorizzativo, collega l'opera anche al futuro accesso al nuovo ospedale di Padova Est e al collegamento con l'Interporto, e ne propone il coordinamento con il potenziamento della Sp47 Valsugana. Secondo la sindaca di Camposampiero, Katia Maccarrone «finalmente viene messo in campo da parte della Regione il raddoppio della 308, con uno stralcio funzionale che migliorerà il tratto più critico. Ho sempre pensato che si debba intervenire a stralci, spero si

proseguirà con altri finanziamenti». «È un'ottima notizia il progetto di raddoppio», osserva il presidente della Terza Commissione regionale Roberto Marcato (Lega), che rivendica di averne indicato la necessità già nel 2009, da assessore provinciale alla viabilità. Ancora più diretto il sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano: «Non vediamo l'ora di vedere le ruspe al lavoro».

«Priorità regionale»

Daniele Canella, sindaco di San Giorgio delle Pertiche e presidente in pectore della Provincia, sottolinea: «La decisione della Regione di partire dal tratto tra Mejaniga e Cadoneghe dà finalmente una prospettiva concreta a un'esigenza che il territorio manifesta da anni. Al presidente Stefani va riconosciuto il merito di aver posto il tema tra le priorità regionali. Ora l'obiettivo deve essere duplice: portare avanti con determinazione questo primo intervento e, parallelamente, programmare il progressivo adeguamento dell'intero asse della 308». Le prossime tappe: «L'adeguamento della 308 verso nord, il miglioramento del nodo di accesso a Padova e alla tangenziale, il rafforzamento dei collegamenti trasversali est-ovest e l'integrazione con il sistema ferroviario, intervenendo anche sulla viabilità provinciale di adduzione ai grandi assi. La sfida», conclude Canella, «è costruire una provincia sempre più connessa, nella quale le infrastrutture siano uno strumento di sicurezza, competitività e coesione tra i territori».

Le critiche dell'opposizione

Non manca chi ridimensiona l'annuncio. Il capogruppo dem in consiglio comunale a Padova Gianni Berno ricorda che uno studio di prefattibilità era già stato presentato due anni fa dall'allora presidente Zaia, men-

tre i 150 milioni oggi annunciati non risultano ancora disponibili: «La sua prima grande opera è essere ancora al punto di prima». Secondo Berno il costo reale potrà oscillare tra 150 e 200 milioni, con risorse da reperire entro il 2029, mentre al momento sono stanziati solo 5,1 milioni per la progettazione successiva. Poi l'affondo: «È lo stesso copione che stiamo vedendo sul nuovo ospedale di Padova. Da mesi Stefani invita tutti a essere ottimisti e promette imminenti novità. Ma l'unica certezza è che ha liquidato il percorso costruito dalla precedente giunta Zaia in accordo con tutti gli attori, senza presentare un'alternativa completa, finanziata e credibile». I numeri: «Il Governo ha sottratto alla Provincia quasi 8,5 milioni già assegnati per strade e ponti: due milioni per l'allargamento della provinciale 72 a Mestrino, risorse per le provinciali 13, 18 e 32, per i ponti sul Brenta e sull'Adige, per la sicurezza idrogeologica e per la viabilità dei Colli Euganei».

LE REAZIONI

Confapi chiede di accelerare i tempi prima dell'apertura del nuovo ospedale a Padova Est



In senso orario, Berno, Maccarrone, Bano e Marcato